Anno 56 - Numero 98

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 26 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Le elezioni politiche in Italia

Il discorso del ministro Labriola

NAPOLI, 25. — Ieri l'on. Labriola, ministro del Lavoro, ha pronunciato un discorso davanti una grande riunione di elettori.

Dopo aver mandato un saluto cordiale ai suoi colleghi nel ministero on. Porzio e Rodinò e al presidente della Camera de Nicola egli giustifica la sua appartenenza ad una lista diversa dalla loro, dicendo che il sistema della proporzionale si è risolto, nel nostro paese, in una macchina per schiacciare la libertà degli elettori a beneficio dei partiti.

Dopo aver fatto un caloroso elogio della politica dell'on. Giolitti egli dice: Il grande errore e forse il grande delitto della rivoluzione bolscevica russa è di aver confuso un problema di sostanza come un problema di forma, d'aver supposto che agli uomini interessasse il comunismo anzichè il benessere. Per realizzare ad ogni costo la forma i comunisti russi hanno distrutte, dislocate, paralizzate le forze economiche col risultato d'impoverire fortemente la società e di condurre alla miseria quello stesso proletariato che volevano sollevare. Il grave errore del partito socialista italiano è stato di non comprendere l'errore della rivoluzione russa, d'aver predicato un ideale che, se si fosse realizzato avrebbe spinto la società italiana negli orrori della miseria più nera e precipitato questa irreparabilmente gli abissi della guerra civile. Il socialismo si preoccupa della sostanza, non della forma. Il suo vero scopo è di restituire alla società lavoratori disciplinati, colti, padroni di sè, capaci di gestire la produzione, non per l'illusione di una superiorità naturale che purtroppo non esiste nel proletario, esiste il contrario, ma per le attitudini apprese alla dura scuola della fabbrica e della vita. Esso non insidia il regime del capitalismo, ma vuole, anzi, che le industrie prosperino rigogliosamente, si sviluppino, perchè dallo accresciuto benessere sorgano le nuove forme egualitarie.

Illustra la sua opera per le assicurazioni, che, dice, hanno messo l'Italia al posto più eminente tra le nazioni civili. Quanto alla cooperazione dice che egli concepisce la cooperazione come un gran mezzo di trasformazione sociale che permetta di organizzare la produzione su di una base che escluda il vincolo di dipendenza, perciò l'attrito e quindi la lotta fra i due elementi del processo industriale. Essa permette del pari di organizzare il consumo in maniera che la speculazione non abbia più parte.

Il maggior titolo di gloria della cooperazione è che essa educhi, amministratori, direttori e organizzatori anche in mezzo a coloro che il regime del capitalismo fa semplici esecutori. E' superfluo dire che appunto dalla sua attitudine a sviluppare il numero di costoro dipende la sua efficacia come strumento di trasformazione sociale. Ma perchè essa possa dare tutti i frutti che è legittimo attendere è necessario organizzare per essa su larga base il credito.

Ben altri frutti la cooperazione darebbe in Italia se potesse disporre più largamente del capitale. Superando le enormi difficoltà di una arruffata situazione parlamentare è tuttavia riuscito a fare assegnare alla cooperazione duecento milioni, pur avvertendo che la cooperazione aspetta e deve avere molto di più.

Parla del controllo operaio sulle aziende. Dice che questo controllo inteso nel senso di collaborazione fra industriale e lavoratori per fissare di accordo metodi produttivi e rimunerazioni del lavoro potrà grandemente aiutare la presagita trasformazione cooperativa dell'azienda.

Dice che le nostre masse lavoratrici sono fondamentalmente sane. Scuola, esercizio metodicamente continuo delle pubbliche libertà, limitazione delle spese militari al puro necessario per la difesa del paese, sviluppo della cooperazione con i mezzi dello stato, largo regime delle assicurazioni, tutto ciò vuol dire democrazia che per essere esercitata dalle classi più numerose è appunto democrazia operaia. — Da essa dipende lo sviluppo economico ed industriale del paese. Chiunque medita spingere lo stato nelle mani delle parti agricole o militariste, affronta la responsabilità di arrestare lo sviluppo civile del paese. Il fascismo è stato un fenomeno benefico nel senso che esso ha dato allo stesso socialimo il concetto della tempestività e del limite. Ove questa creazione fosse mancata, esperienze premature affidate ad uomini incompetenti avrebbero avuto il sopravvento, col risultato di precipitare il paese nel caos e nella miseria.

Ma se le classi agrarie e la plutocrazia creata dalla guerra si argomentassero di sfruttare quella reazione nata da una santo idealismo della patria, essa non farebbe che rovesciare il pericolo ed aprire da un'altra parte il baratro a mala pena chiuso. La violenza genera violenza. Nel 1919 i socialisti toglievano la parola al lavoro avversari, ne sbandavano con la forza le riunioni. Io stesso fui vittima del loro furore traviato; ho perciò acquistato il diritto di parlare con serenità di queste cose. Bisogna guardarsi dal creare le condizioni che giustificherebbero ritorsioni e rappresaglie.

La propaganda nell'Emilia

BOLOGNA, 25. — Attivissima è stata ieri la propaganda elettorale da parte dei candidati del blocco nazionale e dei popolari che si sono recati in moltissimi centri della provincia, festosamente accolti dalle popolazioni senza che si siano verificati incidenti degni di nota. Alle ore 16 d'oggi scade il termine per la presentazione delle liste che per questa circoscrizione elettorale Bologna - Ferrara - Forlì - Ravenna saranno cinque e cioè: Blocco nazionale: - lista bloccata — popolari: lista aperta; repubblicani: lista aperta — socialisti ufficiali: lista bloccata — comunisti: lista bloccata.

La validità delle tessere
ai dep. della passata legislatura

ROMA, 25. — Per disposizioni emanate dal ministro dei LL. PP. la validità delle tessere ferroviarie rilasciate ai deputati della XXV legislatura è stata prorogata alla mezzanotte del 30 prossimo giugno.

L'ELEZIONE DELLA COSTITUENTE

Una grave giornata a Fiume
LA VOTAZIONE INTERROTTA E LE SCHEDE INCENDIATE

TRIESTE, 25. — Le notizie che giungono da Fiume sulla giornata di sabato hanno suscitato sorpresa e dolore nella nostra cittadinanza triestina. L'esito della votazione per la nomina della Costituente non si può spiegare — da chi conosce lo spirito della cittadinanza fiumana — se non come un tranello teso al governo provvisorio dai zanelliani d'accordo con gli elementi infiltratisi negli ultimi tempi e con l'incapacità dei rappresentanti del governo italiano.

L'ultima carta giuocata dal Zanella è stato un manifesto per proclamare che Fiume veniva sacrificata da Trieste: un'infame e codarda calunnia ben sapendosi la diversità del retroterra delle due città che poterono prosperare in passato senza alcuna rivalità.

Le elezioni, alle quali parteciparono anche le donne, si svolsero con disciplina, come aveva consigliato il comandante nell'ultimo messaggio.

Un corrispondente così descrive la accessione alle urne.

«La colonna di coloro che debbono votare si forma davanti all'ingresso principale della sala. Non si ode un grido; non una protesta. La moltitudine rimane in attesa, per lunghe ore, del proprio turno, senza manifestare, con un sol gesto, la propria impazienza. Ed in mezzo, vi sono le donne. Donne di tutti i ceti. Commiste in un palpito solo d'italianità. Lo gridano, lo affermano, lo proclamano, lo dicono, e in verità lo sono, le salvatrici di Fiume. E nel volto, nell'atteggiamento e nella parola hanno lo orgoglio di questa loro consapevolezza. Sono tutte fiere. Poi che esse hanno già partecipato alle precedenti votazioni, così sono già edotte anche delle regole più formalistiche che accompagnano l'esperimento. E le osservano, nobilmente, dignitosamente».

La votazione è continua in questo senso sino alle 19; indi si procedette allo spoglio, che dava risultati favorevoli alla lista zanelliana.

Alle 20 e mezzo, lo spoglio registrava 1200 voti di più ai zanelliani e mancavano ancora i risultati delle 3 frazioni slave che hanno numero esiguo di elettori.

Il comandante della milizia fiumana, sospettando il broglio, si oppose alla continuazione dello scrutinio. — La milizia invase poi la sala e si impadronì delle urne che contenevano le schede, le trasportò nella piazza Dante, in mezzo ad enorme trambusto e dopo averle rotte diede fuoco alle schede, fra gli applausi della folla.

La milizia fiumana si recò poi ad occupare gli uffici pubblici che vennero da essa tenuti fino a stamane, quando i carabinieri si presentarono a prenderli in consegna.

Durante la notte avvennero conflitti fra i zanelliani e i fiumani.

Furono lanciate bombe e le fucilate durarono a intervalli fino al mattino. Si deplorano 11 feriti e 2 morti fra i borghesi. Si parla di feriti anche fra le milizie fiumane.

Stamane i carabinieri sono riusciti a ristabilire la calma.

Per dare non una spiegazione della votazione per la costituente, ma per dare un indizio sull'opera del partito sedicente autonomo, riferiamo che lo Zanella si è presentato al console francese che risiede in Abbazia e gli ha esteso un rapporto di presunte violenze che impediscono al suo partito la libertà d'azione. Sembra che il console abbia preso atto del reclamo erigendosi pubblicamente a protettore del rinnegato.

La città occupata dalla brig. Lombardia

TRIESTE, 25. (per telefono) — Mancano da stamane notizie precise da Fiume.

Sembra che la brigata «Lombardia» abbia occupata la città.

Stanotte numerose squadre di fascisti triestini ed istriani sono partite per mare per Fiume.

Altre squadre giunte a Trieste dal Friuli sono state fermate, essendosi saputo che la città di Fiume è bloccata e nessuno può entrare, nè uscire.

Il conflitto di Bolzano
mentre passava un corteo tedesco

ROMA, 25. — Ieri un corteo tedesco fu disturbato a Bolzano dai fascisti, contrariamente agli impegni presi dai loro capi. Si ha a deplorare un morto ed una dozzina di feriti. Il Governo ha ordinato che tutti quelli che presero parte all'attentato siano arrestati e che una severissima inchiesta sia compiuta per accertare se vi siano state manchevolezze da parte della pubblica forza. Il Governo intende che incidenti così deplorevoli non abbiano mai più a rinnovarsi; i colpevoli e i responsabili saranno tosto colpiti.

Il plebiscito nel Tirolo
I cartelloni contro il confine italiano

INNSBRUCK, 24. — La città è tutta imbandierata, in attesa del plebiscito. Ogni ora arrivano treni speciali che portano i votanti della provincia. Ieri è stata tenuta una numerosissima riunione, dopo la quale si è formato un corteo che ha percorso le vie portanto cartelloni con iscrizioni invocanti il confine del Tirolo a Salorno e l'unione di tutti i tedeschi.

INNSBRUCK, 24. — In tutti i paesi hanno avuto luogo le operazioni di plebiscito. Secondo informazioni private, l'ottanta per cento dei votanti a Innsbruck si sarebbero pronunciati per l'unione alla Germania.

INNSBRUCK, 25. — Secondo i risultati provvisori del plebiscito conosciuti fino ad ora più di ottantamila persone hanno votato in favore della annessione alla Germania. Circa milleduecento hanno votato contro.

Uno scontro a Milano
4 MORTI E 50 FERITI

MILANO, 25. (notte - per telefono) — Alle 17, al bivio Passarella è avvenuto uno scontro fra un treno elettrico e una locomotiva.

Vi sono 4 morti e 50 feriti. Il macchinista è latitante.

Una bomba lanciata dai comunisti
contro il circolo fascista di Foligno
La pronta reazione del Fascio

FOLIGNO, 23. — Ieri il Fascio folignate ha inaugurato il proprio gagliardetto. Alla cerimonia sono intervenute le rappresentanze fasciste delle città vicine. Ebbe quindi luogo un corteo imponente. In Piazza Vittorio Emanuele si svolse un comizio dove parlarono applauditissimi l'ingegner Raschi di Foligno, il prof. Misuri di Perugia. Per tutta la giornata vi fu grande animazione. I socialisti però ieri sera verso le ore 22 si recarono in blocco alla sede della vicina generatrice di energia elettrica e spensero la luce in tutta la città. Frattanto veniva lanciata una bomba in un locale del circolo Nuovo producendo danni al fabbricato ed alle suppellettili ed una grande confusione tra coloro che vi si trovavano. I fascisti allora effettuarono una spedizione punitiva recandosi alla sede del circolo comunista e devastandola completamente. I socialisti devastarono pure la fattoria di un certo Filati Filippo maestro comunale ed ex assessore comunista.

Pure ieri mentre i fascisti di Perugia in camion si recavano a Foligno attraversando Spello venivano aggrediti da colpi di fucile. Usciti immediatamente dai camion si recavano nella abitazione del sindaco socialista Domenico Poggi e lo bastonarono, ritenendolo responsabile della aggressione subita.

Il conflitto a Caltanisetta

CALTANISETTA, 24. — E' avvenuto un conflitto fra fascisti e socialisti ed è rimasto ferito un giovanetto fascista che è moribondo. Il feritore è stato arrestato.

La casa dei ferrovieri
a Fabriano

FABRIANO, 23. — Stamane alle ore 11 ha avuto luogo a Fabriano la posa della prima pietra delle case dei ferrovieri, con l'intervento dell'on. Bertini, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, dell'ing. comm. Crova, direttore generale delle ferrovie dello Stato e delle autorità civili e militari. La cerimonia è riuscita imponente per concorso di popolo, per unità di partiti, sono stati pronunciati discorsi elevati dal sindaco avv. Fida, dal ferroviere Martini, dal comm. Crova, dall'on. Bertini e dall'on. Miliani.

La partenza del Principe di Udine
PER BENGASI

TARANTO, 25. — Proveniente da Roma col direttissimo delle ore 11.40 è giunto il principe di Udine il quale si è subito imbarcato sull'esploratore «Bixio» pronto alla partenza per Bengasi.

IL CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI MEDI

ROMA, 23. — Nell'aula magna del collegio Romano si è iniziato il congresso degli insegnanti medi. Hanno aderito circa cento sezioni federali e hanno inviato i loro rappresentanti quelli di Torino, Genova, Firenze, Napoli e Palermo. Il prof. Scano Mitta svolse una sua relazione sul tema «Questione economica».

Fu in proposito votato un ordine del giorno in cui si chiedono provvedimenti legislativi in favore degli insegnanti medi e si invita il consiglio federale a stringere ancor più i vincoli di solidarietà con i professori universitari e coi maestri elementari.

Dopo la conferenza di Lympne
La riunione del Consiglio Supremo

PARIGI, 24. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: La conferenza fra Briand e Lloyd Gorge è terminata alle ore 18.15. E' generale l'impressione che essa sia stata soddisfacente. E stato deciso che il Consiglio Supremo degli alleati si riunirà sabato prossimo a Parigi, a meno che la situazione degli scioperi in Inghilterra non obblighi Lloyd George a restare a Londra, nel qual caso la conferenza avrebbe luogo a Londra.

Lo stesso inviato speciale dell'«Agenzia Havas» telegrafa: Gli alleati potranno sabato prossimo pronunciarsi con tutta la sicurezza desiderabile, essendo essi in possesso di tutti gli elementi necessari alla discussione e potranno paragonare le offerte tedesche con l'ammontare dei danni, quale è stato definito dalla Commissione per le riparazioni. Il semplice confronto farà risaltare la moderazione delle riparazioni che l'Intesa vittoriosa reclama dalla Germania vinta e responsabile della guerra.

D'altra parte gli alleati saranno probabilmente messi d'accordo sullo atteggiamento dell'America, poichè il gesto degli Stati Uniti non può lasciare indifferente il Consiglio Supremo. Alla fine delle loro conversazione Briand e Lloyd George non hanno nascosto la loro reciproca soddisfazione.

PARIGI, 24. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino: Si ha da fonte sicura che questa sera alle ore 21.30 sono state consegnate al rappresentante degli Stati Uniti le controproposte del governo tedesco.

La grandiosa commovente cerimonia del popolo czeco-slovacco
IN ONORE DEI 40 LEGIONARI IMPICCATI DALL'AUSTRIA

PRAGA, 25. — Oggi hanno avuto luogo i funerali dei quaranta legionari ceko-slovacchi impiccati dall'Austria sul fronte italiano. I feretri sono stati esposti ieri nel Pantheon, dove è affluita la popolazione in mesto pellegrinaggio. La città è decorata a lutto. Da ogni edificio pendono drappi neri. L'animazione è straordinaria. I treni speciali hanno riversato da ogni angolo della repubblica una fiumana di popolo desideroso di tributare le estreme onoranze ai suoi eroi.

Nel pomeriggio le bare sono state trasportate su affusti di cannone in Piazza del municipio dove 300 anni fa gli Asburgo impiccarono ventotto patriotti boemi. Quivi attendevano le autorità e una folla enorme che occupava pure tutte le vie e le piazze. Lungo il percorso i balconi e i tetti dei palazzi rigurgitavano di gente.

Sono stati pronunciati discorsi ricordanti le barbarie austriache e l'eroica morte dei legionari che combatterono a fianco dei soldati per idealità comuni. Il corteo si è messo in moto al suono delle campane. Gli aeroplani gettavano fiori. Precedevano la rappresentanza dei reggimenti nazionali e dei legionari seguiti da innumerevoli corone, fra cui quella del Re d'Italia portata da due ufficiali della missione italiana. Seguivano 42 feretri avvolti nella bandiera nazionale circondati da legionari in divisa degli alpini. Dietro le bare venivano le famiglie dei giustiziati, i ministri, le autorità, l'ambasciatore straordinario italiano principe di Scalea coi membri della missione italiana, il ministro d'Italia col personale della legazione, il corpo diplomatico, la colonia italiana e un interminabile stuolo di associazioni. I feretri sono stati accompagnati al cimitero dove verrà eretto un monumento in memoria dei giustiziati.

La cerimonia ha sollevato un vivo senso di cordoglio e di emozione intensa. Numerosissimi legionari sono venuti a Praga vestiti con la loro divisa italiana. Essi hanno ricordato ancora una volta la fratellanza d'armi italo-ceka e la comunanza degli ideali e degli interessi dei due popoli. — I giornali consacrano pagine intere alla costituzione e all'attività delle legioni czeco-slovacche in Italia riproducendo fotografie delle località del fronte italiano dove avvennero le esecuzioni. Il «Cesk Svet» pubblica un numero illustrato dedicato alla missione italiana.

La Germania rifiuta il trasferimento
dell'oro della Banca dell'Impero

PARIGI, 24. Rispondendo alla nota della Commissione per le riparazioni, relativa al trasferimento dei valori in oro ed in argento della Reichsbank a Coblenza e a Colonia, il Governo tedesco dice che questa domanda di trasferimento, se può essere collegata al fatto che il secondo capoverso dell'art. 246 del trattato di Versailles, il quale vieta alla Germania di asportare l'oro, non è in alcun modo applicabile a partire dal primo maggio, e perciò il Governo tedesco si dichiara pronto a prendere provvedimenti legislativi per prolungare l'applicare di quella clausola fino al 1.o ottobre 1921. Il Governo tedesco giustifica il rifiuto del trasferimento insistendo sul carattere privato della Reichsbank ed aggiunge che il trasferimento porterebbe ad un abbassamento nel cambio e provocherebbe una crisi economica nociva a tutti i creditori esteri della Germania.

L'apertura della Camera dei deputati
D'ALBANIA

DURAZZO, 22. — L'apertura della nuova Camera dei deputati ha avuto luogo senza incidenti notevoli. Il presidente del Consiglio nel suo discorso ha fatto cenno delle trattative che si perseguono a Roma ed ha parlato con simpatia delle frasi consacrate all'Albania nella relazione per lo scioglimento della Camera italiana. Il presidente ha poi offerto una colazione alla quale è intervenuto il ministro plenipotenziario italiano comm. Castoldi.

L'immigrazione agli Stati Uniti

WASHINGONT, 22. — La Camera ha votato il progetto che limita l'immigrazione.

Un altro sinn-feiner giustiziato

DUBLINO, 24. — Oggi sarà giustiziato tale Trainer imputato di avere ucciso un agente di polizia irlandese. Egli è padre di dieci figli.

Entusiastiche accoglienze nella Bassa Friulana ai fascisti udinesi

Il comizio a Latisana

Alle 8.30 siamo partiti da Udine assieme ai fascisti che gremivano quattro camions sui quali erano issate bandiere tricolori.

Precedeva una vettura col direttorio del Fascio di Combattimento.

Alle 11 siamo a Latisana, ove attendono coi gagliardetti, le rappresentanze dei fasci di Muzzana, Pocenia, Rivignano, Teor ed altre.

Si forma un corteo che procede verso il centro della cittadina al canto di inni patriottici, mentre le case si vanno rivestendo di tricolori.

Il corteo sosta davanti al Municipio per reclamare l'esposizione della bandiera tricolore.

Una Commissione entra in municipio e chiede di parlare al Sindaco il quale, appena saputo di che si tratta, subito si ribella e dichiara che egli non può assolutamente esporre la bandiera.

La risposta solleva la giusta indignazione dei fascisti i quale cercano di far comprendere al primo cittadino come egli sia poco italiano e come, anche senza il suo permesso, la bandiera avrebbe potuto lo stesso venire esposta.

Toccato nel sentimento d'italianità a modo suo, il sindaco si affanna ad enumerare le diverse circostanze nelle quali ebbe occasione di provare la sua italianità, ma si mantiene risoluto a non cedere.

Sulla piazza i fascisti e la popolazione rumoreggiano e reclamano la bandiera.

I fascisti allora mettono l'«italiano» con le spalle al muro: «Se fra cinque minuti lei non espone la bandiera, noi facciamo invadere il Municipio».

Interviene anche un tenente dei RR. CC. e un Commissario giunti da Udine per l'occasione.

E finalmente, prima che scada il termine fissato, con suo immenso dolore, il sindaco di Latisana italiana, si vede costretto a concedere la bandiera, che viene esposta al balcone e salutata da un uragano di applausi.

Con la bandiera si presenta al balcone anche il direttorio del fascio udinese, per tenere il comizio, ma il sindaco vuol opporsi.

Inutilmente, però, giacchè il capitano Covre ha già presentato alla folla il ferroviere Ravazzolo, candidato dei Fasci, il quale così parla, interrotto da applausi:

«Saluto i cittadini di Latisana ed i Fasci di Combattimento qui convenuti a testimoniare la loro simpatia verso il movimento fascista. Io non farò un discorso elettorale, poichè la questione elettorale è per noi fascisti cosa secondaria che abbiamo oggi accettato unicamente per ragioni contingenti. I fascisti di Udine vogliono che a questa manifestazione sia dato il carattere di una affermazione di solidarietà che vi porgono colla loro fede più pura e sincera, e col fermo proposito di essere italiani, grandemente e solamente italiani.

Il tanto diffamato ed imprecato fascismo è un movimento travolgente destinato ad abbattere tutto ciò che ancora rimane a rappresentare i partiti nemici della Patria nostra.

Esso è nato spontaneo ed irruente in un periodo criticissimo per la vita e la compagine della nostra Nazione, esso è nato per volontà di pochi uomini che non potevano permettere che i sacrifici sostenuti dall'Italia durante quattro anni di guerra, e la vittoria stessa conseguita dopo la battaglia di Vittorio Veneto, fosse svalorizzata da partiti che anche durante la guerra avevano dimostrare di trescare con nemici della Nazione.

Il fascismo nacque quando il Governo e le classi borghesi erano impotenti ad opporre un argine contro il dilagare della propaganda distruttrice del bolscevismo russo, quando la parola Patria era un delitto e la vittoria una colpa.

E noi ricordiamo ancora gli episodi dolorosi in cui nelle città d'Italia potevano impunemente essere insultati e violentati i gloriosi ufficiali reduci dalle trincee, specialmente se questi portavano indosso i distintivi delle decorazioni o delle ferite riportate sui campi di combattimento (applausi).

Si accusa il fascismo di essere le guardie bianche della borghesia e di di ritrarre i mezzi di propaganda dai denari che gli vengono forniti dal Governo! — Più stolide invenzioni di queste non potrebbero essere affermate dai nostri avversari.

Le diecine e diecine di martiri che il fascismo ha offerto e che va quasi quotidianamente offrendo, dimostrano a sufficienza che il fascismo ha il suo contenuto mistico ed ideale per l'affermazione e la difesa dei quali si può anche stoicamente e serenamente morire: ma è assolutamente inconcepibile che vi sia qualcuno che possa affrontare così con tante probabilità la morte perchè pagato da qualcuno, come affermano gli avversari.

I quali non sanno, nei loro aridi cuori, concepire alcun gesto e nessuna azione di sublime idealità e nessun sacrificio materiale; loro che alla nostra guerra non seppero dare altro che dei disertori, degli auto-lesionisti e degli imboscati, e che non seppero neppure offrire un volontario alla Russia di Lenin quand'essa si era trovata in serio pericolo di fronte alla offensiva polacca.

E' falso, inoltre, ed è stupido dire che il fascismo sia contro il proletariato. E' contro gli sfruttatori, contro i parassiti, contro i despoti del popolo, i quali si fanno sgabello degli operai per soddisfare le loro ambizioni ed i loro appetiti.

Noi certo non vogliamo che sia unicamente esaltato il lavoratore del braccio, quello cioè dei calli sulle mani; noi diciamo che anche al lavoratore del cervello, anche alle classi produttrici va attribuito quel valore che meritano in base alla loro utilità e produttività.

Del resto anche lo stesso Lenin ha dovuto, dopo averli prima allontanati, richiamare i tecnici e gli amministratori borghesi, senza dei quali industrie le più importanti aziende russe sarebbero andate alla rovina.

Bisogna quindi convincersi che non è ancora giunto il momento in cui il proletariato possa fare da solo, ma è necessario invece stabilire una certa armonia, un certo affiatamento tra tutti coloro che contribuiscono al funzionamento dei mezzi e delle opere della produzione ed alla realizzazione della ricchezza nazionale dalla quale verrà vantaggio anche al proletariato vero e proprio.

Con ciò non intendiamo dire che il proletariato rinunci ai propri mezzi di difesa. Esso anzi deve inscriversi e curare le proprie organizzazioni di mestiere, per mantenere intatte le conquiste conseguite e per innalzarsi sempre più nel campo economico ed intellettuale, ma deve evitare che queste organizzazioni siano succursali di partiti politici i quali si servano di esse per particolari scopi demagogici.

L'oratore parla ancora per dimostrare che i fasci non possono essere nemici del proletariato, poichè la maggior parte dei fasci è composta di proletari autentici e di organizzatori di essi che hanno dimostrato anche per il passato di essere pronti ad affrontare sacrifici per il bene delle organizzazioni.

L'oratore parla ancora per poco, sempre ascoltato con religioso silenzio e fatto spesso segno ad approvazioni ed applausi e termina inneggiando al Fascismo ed all'Italia [illegible] stra.

UN MOMENTO DI PANICO

Parla ancora il *capitano* Covre il quale a un certo punto pronuncia le seguenti precise parole che sembrano, forse perchè male interpretate, troppo forti al signor tenente dei carabinieri:

« Noi fascisti non abbiamo nessuna pregiudiziale, nè repubblicana, nè monarchica. Noi non siamo contro la casa Savoia, ma se una cosa dobbiamo rimproverare a S. M. il Re è questa: d'aver fatto troppo poco il re».

Il tenente tenta ripetutamente d'interrompere gridando: «Basta, basta» — Qualche donna prende paura e fugge — fugge qualche vecchio — si teme che succeda qualche incidente nella sala del municipio — una vicina saracinesca s'abbassa — parte della folla si sbanda. — Rimangono però i fascisti che presto riconducono alla calma e la folla ritorna ad assieparsi sotto il balcone municipale ad ascoltare la parola del capitano Covre che alla fine viene applaudito ripetutamente.

Il Comizio si scioglie così e i fascisti vanno a consumare la colazione al sacco.

A Palazzolo

Alle 14 i fascisti salgono in camion e dopo aver attraversato tutto il paese fra acclamazioni entusiastiche e sventolio di tricolori, procedono alla volta di Palazzolo dove i camions si arrestano davanti al municipio.

Si viene a conoscenza che gli amministratori bolscevichi hanno fatto sparire dal comune la bandiera tricolore e si improvvisa una cerimonia per donare al paese una bandiera che viene subito issata sul balcone del municipio e raccomandata al gruppo fascista del paese.

A Muzzana

All'entrata del paese ci attendono i fascisti di Muzzana e un gruppo di signorine che ci accolgono al canto di di «Giovinezza».

Subito si forma un corteo che sfila per le vie del paese ingrossandosi.

Sulla piazza dicono brevi parole Covre e Ravazzolo, quindi si procede verso il municipio reclamando la bandiera tricolore che viene esposta subito dopo.

Al momento di salire in camion vengono scorti tre sconosciuti che tenevano nascoste sotto la giubba delle bombe i cui manichi di legno erano visibili. Costoro appena si vedono scoperti si danno subito alla fuga inutilmente inseguiti.

Sembra che i carabinieri li abbiano identificati.

Negli altri paesi

Eguali accoglienze entusiastiche vengono fatte ai fascisti negli altri paesi che si attraversano e specialmente a Pocenia dove le donne ci sono corse incontro coprendoci di fiori e si sono unite ai fascisti in corteo per cantare ed inneggiare all'Italia.

All'imbrunire si parte per Codroipo dove arriviamo alle 19.30.

La costituzione del Fascio
A CODROIPO

Anche a Codroipo è stato costituito il Fascio di Combattimento.

Alle ore 20 i fascisti e simpatizzanti affollano la sala «Vittoria» ed il cortile, acclamando al fascismo e all'Italia.

Parlano applauditissimi Castelletti, Covre e Ravazzolo esaltando l'opera compiuta dai fasci di combattimento e spiegando i principi fondamentali del grande movimento fascista.

Il comizio termina alle 21 e alle 23 dopo un modesto pranzo, consumato in buona allegria, si riparte per Udine.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I lavori per le riparazioni
dei danni nella Provincia di Udine

I lavori autorizzati dal Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra nella prima quindicina di Aprile ammontano a L. 12.337.558.41 di cui L. 2.243.580.10 per la Provincia di Udine.

Questa somma va cos ripartita:

Scuole per L. 27.385 — di cui Lire 5.900 per il Comune di Enemonzo; L. 17.000 per il Comune di Ribignano; L. 4.485 per il Comune di S. Daniele.

Chiese e annessi, L. 45.800 — di cui L. 11.000 per il Comune di Resia; lire 6.000 per il Comune di Prato; Lire 4.900 (prosecuzione di opera) per il Com. di Pasiano di Pordenone; Lire 19.400 per il Com. di Rigolato; Lire 4.500 per il Comune di Brugnera.

Cimiteri per L. 35.900 — di cui Lire 31.060 per il Comune di S. Quirino; L. 4.840 per il Com. di Polcenigo.

Ponti per lire 586.885 — di cui Lire 420.000 per il Comune di Udine; L. 6.885 per il Comune di S. Vito al agliamento; L. 160.000 per il Comune di Forni Avoltri.

Strade e mulattiere per L. 3.552 — di cui L. 2.500 per il Comune di Artegna e L. 1.052 per il Comune di Caneva.

Edifici pubblici: per prosecuzione di opera in Comune di S. Daniele del Friuli L. 3.946.70.

Bonifiche: L. 42.623.46 — di cui lire 6.480 in Comune di Codroipo; e lire 36.143.46 in Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Proprietà Istituti di Beneficenza — L. 7.500 in Comune di Enemonzo.

Campane: per L. 59.956.44 di cui lire 3.500 in Comune di Sequals; Lire 5.800 in Comune di Sedegliano; Lire 11.100 in Com. di Prepotto — Lire 9.950 in Comune di arcetta — lire 5.300 in Com. di Torreano di Cividale — L. 2.153.44 in Com. di Pasiano di Prato; L. 2.575 in Com. di Palazzolo dello Stella — L. 13.600 in Com. di Prata di Pordenone; L. 7.000 in Comune di Teor — L. 1.228 in Com. di Palmanove e L. 50 in Comune di Udine.

Opere Ricovero Stabili — per Lire 1.699.50, di cui: 1 in Pozzuolo del Friuli per L. 4.700; 1 in Pvolotetto per lire 4.800; 1 in Cassacco per L. 11.430; 3 in Reana del Roiale per L. 3.534; 1 in Maniago per L. 19.440; 1 in Pasian Schiavonesco per L. 140.000; 2 in Palmanova per L. 115.000; 1 in Cavasso Nuovo per L. 166.000; 2 in Varmo per L. 69.292; 1 in Pocenia per L. 54.898; — 20 in Enemonzo per L. 265.100; — 4 in Casarsa per L. 227.250.

E per prosecuzione opera ricovero stabili: 7 in S. Giorgio della Richinvelda per I. 2.262.50 — 2 in Sesto al Reghena per L. 4.440 — 9 in Ronchis per L. 15.000 — 1 in S. Vito al Tagilamento per L. 6.600 — 4 in Fagagna per L. 25.700 — 3 in Castions di Strade per L. 28.000 — 15 in S. Odorico per L. 7.420 — 3 n Chions per lire 4.114.50.

Nello stesso periodo per lavori in corso o ultimati furono effettuati pagamenti per complessive 11.910.706.31 di cui L. 1.663.735.70 per la Provincia di Udine.

I collaudi disposti nello stesso periodo furono complessivamente N. 34 per lavori che singolarmente ammontano ad importi superiori alle 50.000 lire.

Da BRAZZACCO

Sponsali — Ci scrivono,24:

Ieri, irrorati dai raggi iridescenti d'una fulgida luna di miele, si giurarono fede di sposi il signor Calligaris Guido e l'avvenente signorina Giovanna Basaldella.

Alla felice coppia, partita per un breve viaggio di nozze, vadano i migliori auguri.

Da S. DANIELE

Gita sportiva. — Ci scrivono 25: — La gita al «Lago di Cavazzo» organizzata dalla Associazione Sportiva locale (ramo alpinismo) ha superato ogni migliore aspettativa, sia per le attrattive che offre, sia per la splendida giornata primaverile che Giove pluvio volle concedere a questo gruppo di appassionati all'alpinismo. Giunti a Bordano dopo due ore di carro attraverso la magnifica vallata del Tagliamento, i gitanti si divisero in due squadre come era fissato dall'itinerario. Una si diresse a Forcella di Mena costeggiando l'Ago e l'altra intraprese la salita al Monte S. Simeone (m. 1500), salita erta e difficile data la quantità di neve che in questi giorni era caduta causa il maltempo. Dopo quattro ore di duro cammino la squadra del S. Simeone potè ricongiungersi con l'altra squadra a Forcella di Mena, luogo destinato per la colazione a sacco. Passarono due belle orette di piacere e di spensieratezza tra canti e barzellette ed anche qui non mancò l'egregio ispettore Lazzarini che tra le altre lesse una magnifica poesia friulana scritta durante la gita ed accolta con un'ovazione unanime. Poi i gitanti si rimisero in cammino verso Alesso (luogo destinato per riprendere i carri ed arrivare a S. Daniele per le ore 20). Non mancarono nuovi canti, altre barzellette ecc. tanto che arrivati a S. Daniele i gitanti si sciolsero mandando un alalà alla gita ed al Presidente della Associazione sportiva e portando seco una ottima impressione convinti che queste gite portano dei benefici fisici ma fanno anche trascorrere delle giornate indimenticabili. Venne già manifestato il desiderio di una prossima gita, ed a quanto sembra al Monte Pala sopra Vito d'Asio.

La scuola di musica. Apprendiamo con piacere come la nuova scuola di musica, nel programma dello sport sandanielese progredisce sempre più. Gli alunni frequentanti sommano a 30 e tutti promettono molto bene. Le lezioni serali, eccettuato il sabato e la domenica si danno ogni sera e rarissimo il caso di una mancanza. — Plaudiamo ai signori istruttori che volonterosamente gratuitamente i prestano a questo nobile scopo.

Da Anduins a S. Daniele e viceversa — La Società automobilistica intermandamentale di Anduins col primo maggio p. v. attiverà le seguenti corse: Ogni mercoledì partirà alle 6 del mattino da Anduins per la stazione di S. Daniele e ripartirà da S. Daniele verso le 17 per Anduins.

Alla domenica però farà il medesimo eprcorso ma ripartirà col primo treno in arrivo da Udine — ore 11 circa. — Tanto si pubblica per chi ne abbia interesse.

Il nuovo notaio. Tra giorni verrà a coprire il secondo posto di notaio in questo Mandamento il concittadino dottor Antonio Legranzi che copriva tale carica a Latisana.

Gli diamo sin d'ora il benvenuto.

Da TARCENTO

Arresto. — Ci scrivono, 24:

Questa notte, verso il tocco, venne arrestato il giovane Benedetti Sebastiano, perchè in atteggiamento sospetto si aggirava pel mercato bovino. Altri due suoi compagni rimasti sconosciuti poterono dileguarsi.

Pare che sull'arrestato gravino dei sospetti circa lo scoppio della bomba avvenuto sabato 17 corr.

Il merito di tale operazione va tributato al maresciallo di Finanza sig. Giocaroli.

Speriamo che l'autorità locale continui con alacrità le indagini per scoprire gli autori e gli istigatori.

Da PORDENONE

Per il mancato pagamento dei danni — Ci scrivono, 25:

In seguito ad interessamento di questo Comitato di agitazione pro paesi liberati, presso le competenti tutorità, per ottenere il sollecito saldo dei danni di guerra, la sottoprefettura ha ricevuto dal Prefetto di Udine il seguente telegramma:

« Codesto Comitato azione danneggiati guerra ha denunciato Ministero Terre Liberate per mancato pagamento indennità liquidare. Tali doglianze sono state dal Ministero comunicate competente ispettore per accertamento del caso. Prego Vossignoria informare detto Comitato.

Il sottoprefetto: F.to **Magrini** ».

Furto in una macelleria — Questa note, sempre i soliti ignoti sono penetrati, mediante scasso e rottura di una spranga di ferro, nella macelleria sita in Corso Vittorio Emanuele nel centro della nostra città, asportando una quantità di salumeria ed una bicicletta di proprietà della signora vedova Graziadio. Il furto fu denunciato. Il danno ammonta a L. 1500.

Commercio agricolo. — La necessità di dare grande sviluppo all'industria agricola, così ricca di reddito, anche qui è sentita, tanto che in questi giorni si è costituita una Società anonima cooperativa a capitale illimitato costituito da azioni del valore di lire 50 cadauna e di quanto altro è detto nello statuto, avente la ragione sociale: Sindacato Agrario Cooperativo di Pordenone, sede nella nostra città e durata 29 anni. Scopo il commercio fra agricoltori e soci di prodotti, macchine ed attrezzi agricoli anche mediante apertura di spacci e magazzini.

L'inaugurazione della piattaforma. — Come abbiamo pubblicato, ieri 24, in occasione della sagra di S. Marco, ha avuto luogo la festa da ballo in piazza del Moto. Grande fu il concorso di gente della nostra città e circondario. Il ballo ebbe termine alle ore 1 dopo la mezzanotte.

Teatro Sociale. — Domani martedì 2.a rappresentazione straordinaria del celebre prof. Magno Occultis il veloce trasmettitore del pensiero nei suoi esperimenti di suggestione, arte, scienza, novità, interesse: spettacolo prettamente famigliare. Anche ieri sera per la prima rappresentazione accorso numeroso pubblico.

Da BICINICCO

Un'assemblea di combattenti delibera la costituzione di una sezione comunale. — Ci scrivono 25: Un gran numero di combattenti si radunò, sabato scorso, nei locali del Comune di Bicinicco per trattare e deliberare la costituzione di una Sezione Comunale.

A presiedere l'assemblea venne chiamato ad unanimità il signor Ernesto Tonini, il quale trattò e sviscerò la questione dell'organizzazione dei combattenti con quella competenza e chiarezza di parola, con quella convinzione di sentimenti e con quella forza di persuasione che alla sua attività instancabile hanno dato e danno i migliori risultati.

Anche in questa circostanza la sua parola non è stata vana ed infruttuosa. — I combattenti, fiduciosi nel suo appoggio e nel suo aiuto, decisero, concordi, d organizzare la Sezione per trarre, dall'unione di tutte le loro forze, quei vantaggi che si possono esigere dal Paese in compenso del contributo di sacrifici e di sangue dato alla Patria per la vittoria e per avere i mezzi di affrontare e vincere le continue difficoltà della vita.

In seguito a tale deliberazione venne nominato un Consiglio Direttivo provvisorio, che riuscì composto dei migliori elementi.

Il numero delle iscrizioni immediate e le molte richieste fanno sperare che la Sezione di Bicinicco diverrà presto una delle più fiorenti del Friuli.

Da SPILIMBERGO
Per un tram a trazione elettrica fra Udine e Maniago

Ci scrivono 25: — Ieri mattina ebbe luogo al municipio di Spilimbergo, convocata dal sindaco di Coseano sig. Mattiussi, la riunione dei sindaci di Udine, Fanna, Arba, Sequals, Meretto di Tomba, Coseano, Dignano, Pasian di Prato. Sono intervenuti il Sindaco di Udne comm. Spezzotti e il rappresentante della Deputazione Provinciale conte Gropplero. Erano presenti anche gli ingegneri Cudugnello e Pievatolo.

La riunione era stata indetta per uno scambio di idee sull'opportunità di costituire un consorzio per la costruzione d'una linea tramviaria a trazione meccanica fra Udine e Maniago.

Dopo discussione si venne nella determinazione di limitare, per ora, gli studi alla linea Spilimbergo - Udine.

Venne nominato un comitato promotore con l'incarico di riferire entro il mese di maggio composto del sindaco di Udine, del rappresentante della provincia, dei sindaci di Spilimbergo e Coseano, assistiti dagli ingegneri Cudugnello e Pievatolo.

Da GEMONA

Conferenza Dantesca. — Ci scrivono, 25:

Auspice il benemerito Circolo «Sempre Verde mercoledì sera, alle ore 8 e mezza, nella sede dello stesso Circolo, il chiarissimo sig. Alfredo Lazzarini, direttore didattico a San Daniele, terrà una conferenza su Dante e precisamente sul tema: «Uscito fuor de 'l pelago a la riva».

La Presidenza del «Sempre Verde» ha diramato numerosi inviti privati ai cittadini.

Con questo s'inizia un ciclo di conferenze commemorative del nostro maggior Poeta, che verranno tenute, a quanto mi consta e per conto del Municipio e della Società fra Artieri e Operai.

Da FORNI AVOLTRI

Aste di boschi. — Ci scrivono, 23:

Il contribuente autore dell'articolo comparso sul n. 96 di questo giornale, è completamente in equivoco nel dichiarare che sia stato il sig. Romanin Valentino, l'offerente nell'asta dei boschi Vespoletto-Melessen.

Il presunto offerente, essendo presente in paese, ed avendo ancora concorso agli appalti, avrebbe fatto lui stesso l'offerta e presenziato alla medesima asta senza l'intervento mio.

Non credevo di dar luogo a delle affermazioni così errate e nemmeno far arrovellare il cervello di qualcuno per indovinare il nome della ditta offerente, perchè credo di essere in grado di concorrere, oltre che per altri anche per conto mio

Geom. Romanin Riccardo.

DALLA CARNIA
Nel Canale di Gorto

Per il blocco democr. - Echi del Cong. della Pro Montibus — Il dottor G. B. Lupieri — La morte di Luigi Colledan — L'iniziativa del dott. Magrini.

Mentre — con un intermezzo invernale — si sta scontando il tepore dello scorso marzo, quietamente si prepara la lotta elettorale; gli estremi lavorano silenziosamente, ma organizzati e tesserati; le varie gradazioni dei partiti intermedii studiano di procurare quella coesione ora necessaria per il trionfo della legalità.

La lista del blocco sarà da molti votata.

Il maltempo impedì più numerosi interventi al convegno interessantissimo della «Pro Montibus», le cui conclusioni sono accolte con simpatia.

Nella commemorazione dei soci trapassati tenutasi dal vice-presidente, qui si osserva che l'egregio uomo si era dimenticato che fino dal 1840 il dott. G. B. Lupieri da Luint, aveva rimboscato le falde dirute del monte Valinis, e che lo stesso Lupieri scrisse — nel 1860 — una importante monografia sui **Boschi di Carnia,** monografia stampata dalla benemerita Associazione Agraria Friulana. E' bene ricordare anche chi modestamente, ma con opera proficua e perseverante, precorse l'azione di più fortunati.

A proposito di commemorazioni, debbo ricordare che, da un mese, è trapassato a Pola, ove si trovava per le feste dell'annessione, il sig. Luigi Colledan, appena cinquantenne. Era un fervido patriotta, che aveva per compagna le gentil signora Cellina Timeus, sorella al pubblicista istriano Timeus. Fino dal 1911, colla signora ed il cognato, dovette abbandonare Pola, ed ebbe fortunosa profuganza. Era nato a Luint d'Ovaro, ma, fino agli ultimi anni dimorava a Pola, come possidente e commerciante. Per chi non aveva potuto apprezzare lo spirito tagliente e acuto suo d'osservazione, sembrava un originale. Lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero.

Qui ora si sta ricostituendo — per iniziativa del dott. Magrini — il Circolo agricolo di Gorto, che s'era lasciato durante la guerra. Auguriamo al suo vecchio istitutore che questo Circolo rinasca fiorente — come lo fu nei primi anni del secolo. **L.**

L'inaugurazione dei monumenti ai caduti

A Buttrio

Nel pomeriggio di domenica si svolse la oslenne cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai caduti, opera del prof. Nordio di Treviso.

Sur un palco, eretto davanti al monumento, prendono posto le autorità e rappresentanze.

Notaimo: co. Florio, sindaco Todano, geom. Sirch, cav. dott. Tomadini, rag. Rassati il vice presidente don Picotti, Pievano, co. Caiselli, rag. Bosero, ed altri ancora.

Davanti il palco, le bandiere: Società operaia di Buttrio, combatt. di Pagnacco, Operaia di S. Giovanni di Manzano, Combattenti di Bagnaria Arsa, Municipio di Buttrio, Operaia di Pavia, Circolo Giovanile di Manzano e le bandiere bianche delle leghe di Buttrio, Lovaria e Remanzacco.

Dietro le bandiere, la banca di Lavariano ed una moltitudine convenuta anche dai paesi di tutta quella ridente amenissima plaga.

IL DISCORSO del SEN. MORPURGO

Il sen. Morpurgo pronuncia un bellisismo discorso invitante alla pacificazione ed al lavoro.

Egli dice:

« Di avermi chiamato a sè nell'ora dell'esaltazione dei suoi morti gloriosi, io ringrazio questo popolo di Buttrio, cui affettuosamente mi legano tanti ricordi e lieti e tristi.

Questo popolo di schietta e fervida italianità, volle accomunati in una stessa cerimonia il culto memore degli eroi e la pietà gentile verso l'infanzia che la guerra privò delle domestiche carezze, il reverente omaggio ad un passato di gloria ed il previdente soccorso a coloro che rappresentano le speranze dell'avvenire.

Ed a due sentimenti, che trovano la loro eloquente espressione nei motti scolpiti a lato dei marmoreo ricordo, questa solennità si inspira: la devozione a Dio e quella alla Patria.

Binomio questo che rievoca quel « Dio e Popolo» che guidò i nostri padri nelle animose cospirazioni che prepararono le fortune d'Italia.

Il marmo che inauguriamo testimonia del nostro dolore e della nostra riconoscenza. Ma la luce della gloria verrà dalla storia, che a conforto ed a monito dovrà dire: che la guerra nella quale i giovani che piangiamo caddero, fu la più lunga e la più dura che il mondo conosca; che senza tregua furono le loro fatiche, continue le loro sofferenze, meraviglioso il loro spirito di abnegazione, eroico il loro coraggio e magnanimo il loro sacrificio.

Noi ci siamo rivelati agli stranieri ed a noi stessi veramente grandi per virtù del popolo in armi ed anche per virtù del paese paziente e fidente pur nel lungo e faticoso assetto di guerra. E lo sanno queste terre che patirono le ansie dell'agitata vigilia, i disagi ed i pericoli dei prossimi combattimenti, dolori morale e materiali della dura occupazione nemica.

I valorosi che questo monumento ricorda tinsero del loro sangue l'Isonzo ed il Piave, le nevi della Carnia del Cadore e del Trentino, il Carso ed il Grappa, stazione della loro viacrucis di dolore e di gloria, mèta dei nostri pellegrinaggi di grata ammirazione per coloro che seppero annientare il più antico e fiero nemico d'Italia e far crollare una dei più forti eserciti del mondo.

Questi doverosi tributi di dolore e d'amore sono per noi superstiti, non per voi caduti, che avete diritto si sappia e si ricordi che il migliore monumento è quello che voi stessi vi siete eretto: la patria liberata dai nemici, l'Italia restituita nei suoi naturali e storici confini. Ma questi morti gloriosi non domandano soltanto la pietà del nostro panto.

Davanti a questo monumento che consacra il nostro culto devoto, non pure per i morti Eroi, ma anche per l'ideale al quale sacrificarono la florente giovane vita, noi facciamo giuramento di essere fedeli ed alacri continuatori dell'opera loro di patriottica abnegazione e tracciamo gli auspici per una italia quale i nostri gloriosi combattenti avrebbero voluta: libera e forte, colta e saggia, prospera e felice!

Con tali sentimenti mi inchino reverente e commosso davanti a questo artistico simulacro di morte, dal quale verranno gli esempi e gli impulsi alla nuova vita ».

Il senatore Morpurgo, più e più volte interrotto dagli applausi, è salutato alla fine da una vera ovazione.

—o—

Più tardi, nel locale delle scuole seguì un ricevimento durante il quale parlò ancora il sen. Morpurgo, seguito da don Giuseppe Picotti ed altri.

Nella mattinata, dopo l'inaugurazione della Pesca di Beneficenza ci fu un pellegrinaggio al Cimitero militare, ove furono deposte alcune corone.

A Pasian Schiavonesco

Su apposito palco appiè della residenza municipale, di fronte al Monumento prendono posto le autorità e le rappresentanze. Citiamo qualche nome: on. Girardini, maggior generale Milanesi, sindaco cav. Rainis, assessori cav. Luigi Venier, Romano geometra Novello, rag. Della Maestra e il sig. Genero; ispettore scolastico Modotti (direttore instancabile del corteo e delle feste), scultore Aurelio Mistruzzi con la sua gentilissima signora e due amori di bimbi, dott. cav. Gentile r. provveditore agli studi, ufficiali venuti da Udine, cav. dott. Mistruzzi fratello dello scultore; comm. nob. de Questiaux e signora, rag. Pascoli parroco di Variano e parroco del luogo don Baradello con altri sacerdoti; tenenti Variolo e Valenti del Presidio locale, Romano Del Giudice, dott. Canciani di Varmo, avv. Nardini di Udine in rappresentanza della Filologica Friulana, famiglia Treu, dottor Leone veterinario, ex sindaco sig. Vida, la rappresentanza dell'Associazione mutilati e combattenti di Udine (dott. Cesan Benoni, Casoli e Novello), segretario comunale rag. Mattioli, capistazione del luogo Morandini e sottocapo stazione Dorella, capostazione di Codroipo Gori, rag. Tami e famigila di Udine, cov. Don Giacomo Bellina di Bagnaria Arsa, geometra Govetosa ed altri.

La piazza, molto vasta, è gremita.

L'INAUGURAZIONE

Uno squillo di tromba segna l'attenti: i bersaglieri presentano le armi, la fanfara intona la marcia reale e i drappi che coprono il monumento vengono tolti.

Il numento, in bronzo, è una vera opera d'arte dell'insigne scultore Aurlio Mistruzzi, della quale tempo fa abbiamo parlato.

Dopo i discorsi del presidente del Comitato, sig. Modotti, e dell'ispettore scolastico sig. Rapuzzi, prende la parola l'on. Girardini.

IL DISCORSO dell'on. GIRARDINI

Accolto da una vera ovazione, si affaccia alla tribpna l'on. Girardini.

« Nel guardare questa opera artistica, — così l'illustre parlamentare incomincia — io penso che nelle vicende turbinose della storia in cui si susseguono avvenimenti ed età, l'arte coglie ed esprime nella perpetuità dei bronzi e dei marmi quanto di tragico e bello vi è nell'ora che passa. Così le credenze, le fedi, le gesta dei tempi che furon, vivono nella sua immortale testimonianza.

Ora in ogni parte d'Italia si elevano monumenti ai caduti per la Patria e mentre di tali monumenti va fiorendo questa valle posta tra i cimiteri del Piave e quelli del Carso; Voi innalzate ai vostri morti questo

---

Colpita da ferissimo male, rese oggi la sua bella anima a Dio, a soli venti anni, in Torre del Greco (Napoli)

ANNA MARIA PITOTTI

Straziati dal dolore ne danno il tristissimo annunzio il padre dottor Giuseppe, la madre Amerigа Ada, nata Soldi, i fratelli Paolo, Valeria, Gherardo, Vittoria, e tutti i parenti.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 aprile 1921.

La **Famiglia Franzolini,** vivamente commossa, sentitamente ringrazia i parenti, gli amici, le Rappresentanze del R. Esercito, dei Combattenti, del Fascio di Combattimento, dei Reduci, del R. Istituto Tecnico e quanti vollero con la loro presenza e con l'invio di fiori, partecipare alle solenni onoranze tributate al suo adorato

Giovanni

La **FAMIGLIA ZANDONELLA,** profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo perpetuo e indimenticabile

MARCO

porge a tutti i più vivi ringraziamenti. In modo speciale ringrazia il sig. cav. Arturo Malignani, l'ing. Frasca e la Società Friulana di Elettricità.

Ringraziamento

—— x x x ——

Sento vivo il bisogno di ringraziare pubblicamente il **Dottore DE LEO GIUSEPPE,** specialista per le Malattie venereo-sifilitiche e della Pelle il quale, in brevissimo tempo è riuscito a guarirmi radicalmente d'una continua ed impressionante caduta dei capelli e della barba, che mi affliggeva da più di un anno, nonostante le più svariate cure praticate.

E, con gli auguri di più rapidi e fortunati successi, rinnovo al giovane e valoroso specialista i sensi della mia più grande riconoscenza.

Udine, 23 aprile 1921.

BELLINA LODOVICO, ferroviere

ricordo, opera d'una mano maestra ed insigne.

Queste giovinezze troncate si fanno a noi ora presenti! Quante speranze cadute, quanti dolori e lagrime di madri e di spose, quanti travagli e sventure ha sopportato questa nostra contrada! Eppure, quei giorni che a noi parvero sì duri, verranno giudicati felici e gloriosi dalle generazioni venture, che esalteranno l'opera di redenzione compiuta. (Bene, applausi).

Questi monumenti materialmente rigidi nelle loro linee e collocati dalla volontà e dalla mano dell'uomo sembrano invece all'occhio dello spirito emergere dal suolo su cui sorgono come vivide piante. Il germe nacque lontanamente nel pensiero, fu fecondato dal martirio e dal sangue dei padri ed ora appaiono alla luce del giorno, ad attestare col sacrificio dei figli la rinnovata grandezza d'Italia.

Certo, non tutte le nostre aspirazioni furono appagate; ma il passato ci insegna che l'Italia procede attraverso attesi e generosi ardimenti. - Pensiamo intanto che la Patria non consiste soltanto nella integrità territoriale; essa sopratutto consiste nell'unità etica e spirituale di un popolo che risorge nei suoi liberi istituti, ed intende svolgerli incessantemente (applausi).

Ora l'Italia deve dimostrare come al valore congiunga la saggezza, ed imporsi al rispetto del mondo con il pacifico lavoro, come si è già imposta con la virtù delle armi (Bene, applausi).

Dicevano un tempo gli stranieri spregiandoci, che gl'italiani non si battono. Eppure si batterono mille volte proprio per essi. Sui campi di Lombardia, nelle pianure di Boemia, dell'Ungheria e della Russia, dovunque giacquero nei tempi a diecine e diecine di migliaia i figli della nostra gente. Ma poichè pugnavano e cadevano per altrui ambizione e non per la difesa e l'onore di una Patria che non avevano, di essi è partito ogni ricordo. Perchè i tiranni ed i dominatori non serbano gratitudine del sangue per loro versato; ma i popoli non dimenticano i sacrifici per essi compiuti. E dei nostri caduti rimarrà eterna la memoria come di quelli che caddero in difesa della libertà di Grecia e di Roma (vivi applausi).

Qui si trovano le salme dei Vostri sacri morti, non è possibile tutte ricondurle nei cimiteri o nei sagrati delle loro terre native; ma qui intorno aleggia la fiamma del loro spirito ed il Fante che avanti a noi, innalza il simbolo della vittoria, parlerà ai secoli delle loro virtù. (Vivissimi generali applausi).

IL DISCORSO DEL DOTTOR CESAN BENONI

Parla indi il presidente della Sezione Mutilati di Udine dottor Cesan Benoni. Egli improvvisa una magnifica orazione suscitando l'entusiasmo della folla. Più volte interrotto da applausi è alla fine salutato da una prolungata ovazione.

IL GENERALE MILANESI

Il generale Milanesi ricorda il 4 novembre 1917.

Egli fu dei primi che, inseguendo il nemico sbaragliato, liberò questa zona del Friuli. Descrive la gioia delle popolazioni!... Era un delirio di entusiasmo, di riconoscenza: grida, abbracci, baci: e poichè egli procedeva a cavallo, alla testa delle sue truppe, uomini e donne, trascinate dalla gioia si lanciavano a baciargli i piedi non sapendo in quale altro modo esprimere la riconscenza verso l'esercito liberatore.

Quei giorni parvero essere dimenticati — ma non da tutti, non dagli onesti, non dai galantuomini, non da coloro che amano la loro casa, il loro paese, la terra ove nacquero ed ove riposano l'eterno sonno i loro cari, la Patria!...

(Le parole dell'illustre generale sono spesso interrotte da vivi applausi, ed al suo grido finale di Viva l'Italia! si associa il grido unanime di mille e mille bocche).

Seguono ancora: la scoperta della lapide che ricorda i caduti per la grandezza d'Italia dal 1911 al 1918; la consegna delle ricompense al valore ai propri appartenenti al comune:

Medaglia d'argento: Romano Primo — Zugliani Guglielmo — Uliana Augusto — Ceccotti Eugenio.

Medaglia di bronzo: Pascoli Luigi — rag. Pascoli Etelredo (e croce di guerra) — Dalla Maestra Costante — Del Bon Secondo — Fabbro Francesco — Nobile Domenico — Romano Natale.

Croce al merito di guerra: Antonutti Giacomo — Candiani Mario — Chiandussi Angelo — Gamboso Attilio — Gnesutti Enrico — Nobile Eugenio — Piovesana Vittorio — Venier Luigi.

Dopo, il sindaco, offre a nome del Comune, all'illustre artista sig. Mistruzzi una pergamena, squisito lavoro di quel fine artista che è il prof. cav. Giovanni Del Puppo — il quale volle accompagnarvi una lettera personale per l'amico scultore, già suo allievo.

Da ultimo, rappresentanze e autorità si raccolgono nel salone dell'asilo infantile per un vermouth d'onore offerto dal comitato.

LA CONSEGNA del GAGLIARDETTO ALLA SEZIONE COMBATTENTI

La gentilissima signorina Rainis, matrina alla benedizione del gagliardetto che ora è liberato dal bianco velo che l'avvolgeva, ne fa la consegna al vessillifero, il mutilato Giovanni Salvador.

«Consegno a voi — dice la gentile signorina — a voi per tutti i mutilati e combattenti del paese questo gagliardetto. Le donne di Pasiano si uniscono a me nell'augurio e nell'incitamento che vi rivolgo. Custoditelo con la medesima fede e con la medesima forza con cui difendeste la vostra bandiera nei giorni sanguinosi della lotta e in quelli radiosi della vittoria! (Applausi). — Il suo intenso azzurro — il bel colore dei Savoia — sia per voi nobile e amato come i tre sacri colori del vessillo nostro — per cui l'eroe diede in olocausto la vita e per cui voi, valorosi mutilati, deste parte del vostro sangue! (Vivissimi generali applausi).

Il mutilato Salvador, con nobilissime patriottiche parole, riceve in consegna il bel gagliardetto: è salutato dai più calorosi applausi.

Il gagliardetto, seguito da tutte le bandiere partecipanti alla solenne cerimonia, è portato a rendere l'omaggio — in nome dei mutilati e dei combattenti — al Fante vittorioso.

Ecco le società, le cui bandiere scortano il gagliardetto: Sezioni Combattenti di: Variano, Villaorba, Vissandone, Flaibano, S. Odorico, S. Maria Sclaunicco, Sclaunicco, Meretto di Tomba, Martignacco, Gradisca di Sedegliano, Codroipo, Sedegliano, Udine, Società Operaia di Pasian Schiavonesco, Scuole dello stesso capoluogo.

Da POVOLETTO
Ucciso in seguito a una rissa FRA DONNE

Ci scrivono 25: — Ieri sera nella frazione di Savorgnano del Torre avvenne un grave fatto di sangue. Durante lamattina per vecchie inimicizie di famiglia sorse un vivace alterco seguito da vie di fatto tra le moglie di Tristano Martinis uno dei capi del P. P. e la moglie di Domenico Braida, un combattente. Verso leo re 17 il Martinis, ritornato da Tricesimo, trovate le donne prese la difesa della moglie e minacciò quella del Braida colla rivoltella.

Il Braida, saputo ciò, si presentò in casa del Martinis credendo di trovarvi la propria moglie, ma invece trovò il Martinis che dopo poche parole con un colpo di rivoltella lo feriva gravemente.

La popolazione, attratta dalle detonazioni accorse sotto la casa, e voleva linciare il Martinis che sparò due colpi di rivoltella e fuggì. Alle ore 20.30 però fu arrestato dai carabinieri.

L'infelice Braida venne trasportato all'ospedale di Udine, ove morì durante la notte.

Il signor Beppino Missio di Giovanni offre lire 5 alla Pia Casa di Ricovero in memoria di Mirko Quarina di Lodovico.

Grave investimento automobilistico A PADERNO

Domenica mattina è avvenuto un grave investimento automobilistico a Paderno.

Un'automobile militare della quale era conducente il soldato Arnaldo Battocchi, giungendo a corsa velocissima da Tricesimo, presso il crocevia della stazione del tram, investì una carrozza nella quale stavano i fratelli Chiandetti, Patrizio di anni 58 e Donato di anni 52, i quali per la violenza dell'urto vennero lanciati a qualche metro di distanza. Furono subito soccorsi e con l'automobile che li aveva così bene conciati, trasportati all'Ospedale civile, ove furono accolti d'urgenza.

Il più giovane dei fratelli, Donato, aveva una ferita lacero-contusa, dichiarata guaribile in 20 giorni; ma all'altro, Patrizio, venne riscontrata la frattura composta al terzo inferiore della gamba sinistra nonchè contusioni, ferite, ed escoriazioni al capo e alla faccia e per la guarigione ci vorranno circa tre mesi, salvo complicazioni.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra
(che ha sede al Municipio di Udine)

Alla Commissione comunale di Vigilanza per gli Orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della signorina Anna Maria Pitotti: Italia e dott. cav. Virginio Doretti, L. 10.

CRONACA CITTADINA

Le liste

Sono state presentate le seguenti liste:

IL BLOCCO DEMOCRATICO

Girardini, Ciriani, Gasparotto, Gortani, Linussa, Cristofori, Musoni, Ravazzolo e Mini. (A Belluno, il blocco porta tre nomi: l'ing. Palatini, l'avv. Bizzarini, gen. Antonio del Fabbro).

IL PARTITO POPOLARE

Fantoni, Biavaschi, prof. Selmi, dott. Cossettini, maestro Coccolo (ineleggibile), organizzatore Tessitori (ineleggibile perchè non ha che ventisette anni). — Per la provincia di Belluno, l'on. Tovini, deputato di Vicenza, che crediamo sia venuto a Udine per dirigere personalmente la lotta.

IL PARTITO SOCIALISTA

Deputanti uscenti: Basso, Cosattini, Piemonte, Santin e Vigna, Baradello contadino, Feruglio impiegato, Gottardi organizzatore; Mion capostazione di Muzzana; Zanuttini impiegato, Zaniboni agronomo.

ANCHE LA LISTA DEI RIMASTI

I rimasti hanno presentato la seguente lista:

Lodri Augusto — Lisotti Oreste — Delendi Armando — Muner Alessandro di Tolmezzo — Comessatti Pirro — Tracanelli Antonio di Spilimbergo.

LA LISTA DEI COMUNISTI NON PRESENTATA IN TEMPO

I comunisti non hanno presentato in tempo la loro lista che era composta dei seguenti nomi:

Bililani Giuseppe — Boccato Ottorino — Della Lucia Giusto — Bosatta Achille — Collesci Antonio — Taier Giuseppe — Mosca D'Alio — Costantini Alighieri — Comuzzo Garibaldi — Sartor Davide — Polacco Angelo — Scoccimarro Maurizio.

I SIMBOLI

Oggi 26 corrente si riunisce nei locali della R. Prefettura la Commissione Provinciale Elettorale per l'esame e i provvedimenti in merito alle liste dei candidati alle prossime elezioni politiche del 15 maggio p. v.

Le liste indicate sono state presentate entro le ore 16 di ieri 25 corrente alla R. Prefettura, a termini dell'articolo 43 della vigente legge elettorale politica 2 Settembre 1919 N. 1495.

Esse sono:

Blocco udinese: Fascio littorio e bandiera nazionale.

Blocco bellunese: Fascio littorio e stella d'Italia.

Socialisti ufficiali: Libro spiegato con falce e martello.

Popolari: scudo crociato.

Rimasti: Soldato germanico che insegue una donna.

La seduta avrà luogo alle ore 15. — Sono stati all'uopo invitati d'urgenza i componenti di essa e cioè i sigg. Masotti don Ugo — avv. Della Pace Odorico — cav. coll. Toso Cesare — prof. Dilda Cristoforo — avv. Battoletti Lino.

Il nuovo orario del R. Liceo

Alcuni padri di famiglia ci scrivono per lamentare l'attuazione nel Liceo Ginnasio di un orario estivo che negli anni passati, non è mai stato adottato e neppure sperimentato nelle nostre scuole medie. Noi crediamo inutile riportare le lettere che quei signori ci hanno mandate, ma francamente crediamo di dover assentire alle giuste osservazioni che ci fanno. A parte la considerazione che finora il sole scotta assai poco, noi ci domandiamo lo scolaro che finisce le lezioni di scuola, alle 5 o alle 6 pom., che, dopo, abbia a studiare il violino o il pianoforte o qualche lingua, oppure (e questo purtroppo si avvera per quattro quinti dei frequentanti!) abbisogni di consolidare con qualche ripetitore le nozioni, apprese in scuola, di greco, di latino, di francese, ecc. a qual'ora potrà dire di aver finito i suoi doveri giornalieri? Aggiungasi anche che nessun altro capo di scuole medie cittadine ha pensato finora di introdurre modifiche negli attuali orari, e si giudichi se, anch'essi, non siano convinti che quelli ora in vigore vanno benissimo! Noi perciò ci rivolgiamo all'Ill.mo Preside commendator F. Fiammazzo, perchè provveda ai desideri che, a mezzo del nostro giornale, hanno espresso alcuni padri di famiglia. — E ci pare che sia facile accontentarli.

Le deliberazioni del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti

Ieri si è adunato nella propria sede il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine, esaurendo, dopo lunga discussione, un importante ordine del giorno.

Innanzi tutto ha riformato il proprio Consiglio d'Amministrazione eleggendo a presidente il dott. Bertossi in sostituzione del dott. Trebbi dimissionario. Ha approvato gli albi degli anni 1919-1920 e 1921, licenziando quest'ultimo alle stampe. Ha fatto premura al tesoriere sig. Francescutti Mario di diffidare, a sensi e per gli effetti di legge, i soci morosi al pagamento dei contributi arretrati. Esaminò alcune vertenze e ricorsi, deliberando di diffidare per l'ultima volta le farmacie irregolari, condotte da prestanomi od abusivi. Deliberò la convocazione dell'assemblea ordinaria per il 29 maggio p. v. anche per accordarsi sull'importante congresso chimico-farmaceutico che si terrà a Trieste nel giugno p. v. e per il quale il Ministero ha già concesso il ribasso ferroviario.

Adunanza Magistrale

La Sezione Udinese dell'Associazione Magistrale Friulana si riunì il 21 corr., per trattare un importante ordine del giorno. Il Corpo Insegnante, preso atto delle comunicazioni avute dal Sindacato del Pubblico Impiego circa l'agitazione degli impiegati comunali per la nuova indennità caroviveri, delibera di aderire al movimento iniziato dalla locale Associazione Impiegati.

Il Presidente sig. Omet dà quindi comunicazione dell'esito dell'abboccamento con le autorità comunali, circa i miglioramenti economici richiesti dalla classe magistrale, esprimendo di aver riportata lusinghiera espressione

L'assemblea, dopo avere lungamente discusso circa l'opera svolta dalla Commissione Esecutiva dell' Unione Magistrale Nazionale, votò unanime il seguente ordine del giorno proposto dal collega Stefanutti:

«L'Associazione Magistrale Friulana (Sezione di Udine) nella sua seduta del giorno 21 aprile, riconfermando fiducia nell'attuale Commissione Esecutiva dell' Associazione Magistrale Nazionale per l'opera fin qui svolta, approva l'agitazione intrapresa per il bene della scuola e dei maestri, fiduciosa che continuerà nelle direttive fin qui seguite ».

Benemeranze magistrali

L'Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» su proposta del suo benemerito presidente, ha versato al Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani dei maestri elementari la cospicua somma di lire 1125 (millecentoventicinque), frutto di spontanea sottoscrizione individuale dei soci, a vantaggio degli orfani della provincia.

Ai ringraziamenti riconoscenti aggiungiamo il plauso caloroso alla nobile iniziativa della benemerita Associazione Magistrale ed allo slancio dei suoi soci che, spontaneamente e con tanta generosità, contribuirono coi loro personali versamenti ad un'opera altamente encomiabile e degna di essere imitata.

Il Pres. cav. dott. Giulio Gentile.

Comitato locale delle Biblioteche dei Soldati

La presidenza è lieta di partecipare che l'assemblea generale dell'Istituto Nazionale di Torino, nella seduta del 10 corr. votò un plauso al Comitato di Udine per la premura ed attività impiegata nella costituzione e nell'azione svolta a vantaggio dell'Istituto.

Comunica inoltre che a seguito delle sollecitazioni fatte, l'Istituto di Torino ha dato assicurazione di avere spedito le biblioteche di 50 volumi al 2.o Regg. Fanteria, al regg. cavall. Monferrato ed all'Ospedale.

Conto degli introiti e delle spese:

Raccolte da N. 307 soci L. 1540 — Versate all'Istituto di Torino 1193.15 — Versate pro erigenda Casa del Soldato di Udine L. 300 — Spese, stampe e posta, L. 46.85 — Totale L. 1540.

Beneficenza

In memoria di Anna Pitotti offrono al Comitato protettore dell'Infanzia: Lidia ed Elsa Cappellani L. 20.

La chiusura della Fiera Cavalli di Udine

Degno coronamento della fiera cavalli di San Giorgio riuscirono le gare di traino di domenica.

Al successo di questo originali e interessanti gare contribui la affollatissima riva del castello che come sempre, giudica inappellabilmente coi suoi fischi o coi suoi applausi: o per tutta la mattinata di ieri furono sempre applausi!

I promotori della fiera cavalli saranno certamente persuasi che nessun'altra città, tra Isonzo e Piave, può aiutare la rinascita di fiere e mercati come la Piazza Umberto I.o di Udine e che se ad essi può venire dato il più largo merito, anche al nostro meraviglioso Giardino Grande deve essere tributato parte del successo.

La giornata di domenica lascierà traccia profonda in tutti gli appassionati: molte migliaia di spettatori con potenti, una interminabile toria di concorrenti.

Bisognerebbe aver assistito alla animazione dello sceltissimo pubblico, alla concitazione della discussione, per capacitarsi dello spirito fervido di passione ippica che informò tutte le attività giornaliere dei 4 giorni di fiera e che esplose in modo caratteristico nelle prove di traino di domenica.

Dovette intervenire anche la truppa per mantenere l'ordine, data l'esuberanza dell'interessamento dell'enorme pubblico raccoltosi intorno al campo di prova.

Il successo sorprese anche gli stessi promotori, e rivelò tale ricchezza di cavalli da tiro pesante che non è possibile augurarsi che il mantenimento della floridezza attuale.

Il concorso ebbero vero carattere di rivista delle forze equine raccolte dopo due anni dall'invasione, e riuscì constatazione sorprendente di quanto i Friulani, in ogni campo, sanno fare da soli.

IL CONCORSO PER CAVALLI DA TIRO PESANTE e LEGGERO

Categoria I. Cavalli da tiro pesante — Classe 2.a - Cavalli soli: 1. Ditta Luigi Moretti, Udine, per la cavalla di nome «Tosca» — 2. Costaperaria Fili, per un cavallo di nome «Baio» — 3. dottor Gio. Batta d'Orlandi, Udine, per un cavallo «Morello» diploma di medaglia d'oro e lire 25 per ciascun conducente — 4. Costaperaria Fratelli, Udine, per un cavallo Grigio — 5. Muzzatti Magistris, Udine, per una cavalla Morella — 6. Tosolini Giuseppe Pasian Schiavonesco, per un cavallo Bianco — 7. Ditta Gaudio e Cavallero, Udine, per un cavallo Baio — 8. Cigolini, Udine, per una cavalla Morella — 9. Fratelli Marini, Paderno, per un cavallo Morello — 10. Chiniyasi, Turrida, per un cavallo a nome «Leone» — 11. Coiutti Enrico, Godia, per un cavallo a nome «Leone» — 12. Buiese Sigismondo, Cesetto, per un cavallo a nome «Leone» — 13. Chiopris Valentino, Udine, per un cavallo Bianco — Diploma di medaglia d'argento e lire 25 per ciascun conducente.

Categoria I. Cavalli da tiro pesante. — Classe 1.a: Pariglie. — 1. Ditta Muzzatti Magistris, Udine, 1.o premio con diploma di medaglia d'oro e lire 200 di compenso ai conducenti per quattro pariglie — 2. Costaperaria Fratelli, Udine, 1. premio, con diploma di medaglia d'oro e lire 200 di compenso ai conducenti per tre pariglie — 3. Ditta Luigi Moretti, Udine, medaglia d'argento e diploma di lire 100 ai conducenti per due pariglie — 4. Geretti Francesco, Cussignacco, medaglia di bronzo, diploma e lire 50 al conducenti — 5. Gaudio e Cavallero, Udine, medaglia di bronzo, diploma e lire 50 ai conducenti — 6. dott. G. B. D'Orlandi, Udine, medaglia di bronzo diploma e lire 50 ai conducenti — 7. Marini Giovanni, Paderno, medaglia di bronzo, diploma e lire 50 ai conducenti — 8. Coiutti Enrico, Godia, medaglia di bronzo diploma e lire 50 ai conducenti.

Categoria 2. Cavalli da tiro leggero. — Classe 1.a Pariglie — 1. Premio: Riva Enrico, grande medaglia d'argento e lire 50 di compenso al conducente per una pariglia — 2. Ditta G. Onini e figli, Udine, medaglia d'argento e lire 50 per per conducente — 3. Coiutti Enrico, Godia, idem — 3. Marzano Francesco, Udine, idem — 4. Babuti Fratelli, Rizzolo, idem — 5. Robutti Angelo, Udine, idem — 6. Chiopris Angelo, Udine, idem.

Categoria 2. — Classe 2.a: Cavalli soli tiro leggero: — 1. De Gleria Lucio Udine: per il cavallo «Leone» diploma di medaglia d'argento e lire 25 al conducente — 2. Miniguttì Mario, Talmicco, per il cavallo «Griffo» Diploma di medaglia di bronzo e lire 25 al conducente.

Categoria Speciale. Muli. — Ditta Tonini e Figli, Udine, Menzione onorevole e lire 25 al conducente — Minighetti Mario, Talmicco, Fabbro idem.

Vetture pubbliche. 1. Fioritto Luigi Udine, N. 3 vetture, 1. premio lire 200 e fanali da carrozza, diploma di merito di 1.o grado — 2. Barei Tommaso, Udine, N. 2 vetture, 1. premio lire 200 e diploma di merito di 2.o grado — 3. Mariuzzi Italico, N. 1 vettura, premio lire 100 e diploma di merito di 2.o grado — 4. Pravisani Luigi N. 1 vettura, 2 premio lire 100 e diploma merito — 5. Pesante Alessandro, N. 1 vettura, 3. premio lire 50 e diploma merito — 6. Pesante Giuseppe, N. 1 vettura a due cavalli, 4.o premio e diploma di merito.

Domani pubblicheremo l'elenco dei premiati della Fiera.

V. Elenco delle oblazioni a tutto 24 aprile: Ditta D'Aronco Girolamo lire 100 — Morelli De Rossi, 100 — Dott. Margret Giacomo, 100 — Boschian Enrico e Comp. 100 — Del Turco Raffaele 50 — Sante Fratelli De Pauli, 50 — Marzano Francesco, 50 — Larocca Giuseppe, 50 — Baseggio Leonardo, 25 — De Slizzi Massimo, 25 — Bellina Antonio, 25 — G. Valentinis e Comp., 25 — Pituello Guglielmo, 25 — Cloccliiatti Pietro 25 — Sorelle De Poli, 25 — Monterisi Leonardo, 20 — F.lli Bizzi, 10.

Concerto Guetta-Lorenzoni

Abbiamo avuto ieri sera un concerto, che troppo pochi amanti della musica hanno potuto gustare come meritava.

In generale il pubblico è trascinato alle audizioni musicali dalla celebrità dei nomi: e molte volte resta disilluso. Sbaglia però molte volte — come ier sera — quando non accorre a sentire degli artisti che, anche se non hanno ancora un grandissimo nome, hanno dei meriti eccezionali come hanno il Guetta ed il Lorenzoni che si sono fatti applaudire ieri sera in un'esibizione di grande importanza.

Il Guetta, della scuola del grande Serato, è un giovane violinista, che rappresenta ormai più che una speranza, essendo ormai del tutto formato un vero concertista. Ha una tecnica impeccabile ed un sentimento profondo che espande con un'anima sensibilissima.

Renzo Lorenzoni, vecchia conoscenza del nostro pubblico, oltre che un accompagnatore perfetto, equilibratissimo, è un concertista che sa trarre dal pianoforte accenti profondi, veramente vivi. La sua tecnica è perfetta; l'agilità straordinaria: il senso artistico elevatissimo. E' un musicista che sente nel profondo dell'anima sua la anima completa del suo pianoforte.

Il programma interessantissimo diede le più complete sensazioni, essendosi nonata musica dei più vari e più importanti autori.

Accademia scacchistica

Ben venti partite, su ventecinque giocate, seppe vincere domenica nell'Accademia data nel salone del Restaurant Nazionale l'ing. cav. uff. Luigi Miliani ospite, con alcuni valenti giocatori veneziani, del Circolo Scacchistico cittadino.

L'accademia ebbe principio alle ore 15 circa, e benchè i nostri scacchisti ai quali si erano aggiunti i forti veneziani, lottassero con tutto il loro impegno si chiuse in poco più di tre ore con l'esito sopra accennato: lasciando cioè il maestro vincitore dei quattro quinti delle partite. Delle altre cinque l'ing. Miliani ne abbandonò due in favore dei signori Leskovic Palmiro e geom. Bona e ne dichiarò patta tre, con i signori Barassi cap. Alberto, Beltrame ing. Gaspare e Rottigni Giovanni Emilio, l'ultimo, giocatore veneziano di prima categoria.

Nella serata dopo il pranzo offerto agli ospiti, il signor ing. Miliani intrattenne i giocatori in una sapiente e brillante disanima delle partite giocate nel pomeriggio, facendo rifulgere le sue profonde doti di analisi, che accoppiate a quelle di geniale e fulmineo giocatore fanno di lui uno dei maggiori maestri viventi.

Con soddisfazione venne pure accolto l'annuncio che la casa Hoepli vincendo mille difficoltà avrà pronto in breve il suo manuale sul giuoco degli scacchi.

Quest'opera vivamente e lungamente attesa, sarà di grande aiuto ai principianti e ai dilettanti che vogliono in parere a giocare correttamente ed iniziarsi nello studio teorico del gioco.

Venne inviato un telegramma al dottor Orlandi benemerito segretario generale della Federazione, ed accolto l'invito dei giocatori veneziani di incontrarsi in una gara amichevole a Venezia con alcuni soci del Circolo cittadino.

La banda cittadina

ricostituita, che suonò in Piazza V. E. domenica dalle 11 alle 12.30 incontrò il pieno favore del numerosissimo pubblico che stava ad udirla.

Si sentivano parole di lode e di compiacimento da tutte le parti.

E il merito principale va all'egregio maestro cav. Mascagni che in brevissimo tempo seppe ottenere risultati veramente splendidi.

Chiusura del corso di apicoltura

Sabato 23 corrente ebbe luogo presso il S. A. O. la chiusura del corso di conversazioni apistiche indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine-S. Daniele. Il signor Deotti trattò l'argomento della formazione degli sciami artificiali col mezzo del trapianto in un'arnia vuota di favi covate provenienti da arne popolate. Alla lezione assistevano, oltre a numerosi apicoltori, gli alunni della R. Scuola Agraria di Pozzuolo col loro Direttore prof. Rossi e coll'insegnante prof. Sardo.

Terminata la lezione vennero estratte a sorte fra coloro che frequentarono regolarmente il corso 12 arne Dadant Blatt, le quali toccarono ai seguenti iscritti: Bevilacqua G. B. di Luigi di Remanzacco — Cussigh Giovanni di Tarcento (Molinis) — Ortolan Giuseppe di Caneva di Sacile — Fornasari Giacinto di Buttrio — Romanelli Nicodemo di Udine — Firigutti Giovanni di Bagnaria Arsa (Sevegliano) — Busolini Pietro fu Osvaldo di Fusea (Tolmezzo) — Tracanelli Alvise di Goricizza di Codroipo — Liva Romano di Francesco di Plaino (Pagnacco) — Beltrame Guerino fu Osvaldo — Benini Antonio di Udine — Zorchi Paola di Buttrio.

Le adesioni alla istituenda Società Apistica Friulana ammontano già a un centinaio e si ricevono alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine - S. Daniele (Piazza Patriarcato 3) Palazzo della Deputazione Provinciale — Prossimamente verranno convocati gli aderenti per la approvazione dello statuto e per la legale costituzione della Società.

Una inaugurazione

La nostra città va gradatamente cancellando i tristi ricordi del periodo di guerra.

L'Albergo Ristorante «Europa», del quale annunciamo la riapertura, venne inaugurato ieri sera con un signorile banchetto, offerto nella bellissima sala dell'albergo stesso dai signori Rizzi e Bongiorno a circa 80 invitati, fra i quali vi erano l'assessore Cella, il comm. dott. Marzuttini, il proprietario del locale avv. Spinotti, l'avv. M. Pettoello, l'ispettore della vigilanza cav. Gattinoni, il cav. Calligaris, il signor Gracco Muratti, Sabino Lescovich, ed altri molti negozianti ed industriali.

Ai nuovi proprietari del rinnovato Albergo auguriamo molti e buoni affari.

Circolo dell'Assoc. sport. udin.

Domani 27 aprile, ricorrendo il primo anno della costituzione del Circolo A. S. U. i signori soci e rispettive famiglie sono invitati al concerto istrumentare che si terrà in quelle sale alle ore 21 precise.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Tanto allo spettacolo di domenica quanto a quello di ieri sera è accorso un buon numero di spettatori che hanno tributato battimani agli interpreti.

Stassera, la nuova rivista di G. Cortesi «Ma chi è?» in 3 atti e 6 quadri.

Teatro Varietà Ambrosio

La bontà e la varietà dei programmi richiamano seralmente in questo ritrovo una folla numerosa e plaudente di spettatori.

La «Diavolina» che si è conquistato l'intero favore del nostro pubblico ottiene grandi successi — il duetto Franzini celebre di voce — il comico Akaro — Galante elegante dicitrice — Lialiano Mery divetta — Lina Magi canzonettista — Ginetta divetta — Oliviez canzonettista tutti assai festeggiati.

STATO CIVILE

Bollettino dal 17 alle 23 aprile 1920:

NASCITE

Nati vivi maschi 15, femmine 8 — Nati morti maschi 1 — Nati esposti maschi 1, femmine 4 — Totale nati 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Buian Gio. Batta carradore con Brida Lissinia tessitrice — Barzanti Giuseppe impiegato con Turrini Angelina casal. — Giardini Attilio chauffeur con Zuliani Giovanna casal. — Boel Enrico metallurgico con Vidussi Olga casal. — Guerra Giuseppe infermiere con Juri Maria casal. — Budini Ermenegildo ferroviere con Pielli Giuditta saria — Faleschini Eno ferroviere con Zannier Lucia casal. — Gervasutti Gino ragioniere con Baracchini Maddalena agiata — Alessandro Pietro perito tecnico ind. con Buri Ida agiata — Sejaz Angelo commesso di Banca con Corincigh Lucia sarta — Della Marina Pietro muratore con Biasizzo Maria sarta — Cosolini Carlo commesso postale con Chiavone Anna Maria casal. — Scognamiglio Gennaro esercente con Revelant Maddalena casal.

MATRIMONI

Battistutta Enrico fonditore con Faggiani Lucia setaiuola — Cicuttini Antonio agricoltore con Visintin Emilia casal — Aluffi Tito meccanico con Coloricchio Assunta casal. — Marchetti Guido operaio con Malisano Armellina casal — Cozzi Mario fornaio con Cecconi Rosa casal. — Tonutti Vittorio muratore con Colautti Giuseppina casal. — Vittori Alessandro agente di custodia con Gallo Amelia impiegata — Moro Armando ferroviere con Talotti Maria casal. — Toso Ermenegildo capo stazione F. S. con Della Maestra Ester civile — Candotti Vincenzo Sarto con Mauro Pierina sarta — Modonutto Ettore tagliatore di cuoio con Franzolini Teresa casal. — Verona Santo agricoltore con Zilli Beltramina contadina — Primus Giovanni sarto con Valente Teresa casal. — Duretto Francesco meccanico con Calligaris Anna casal. — Mattiussi Cesare impiegato con Tonutti Anna cas.

MORTI

Linozzi Gremese Rachele fu Pietro a. 77 casal. — Foni Pravisani Anna fu Giovanni a. 74 casal — Modotti Bianca di Amadio mesi 1 — Marini Giovanni fu Stefano a. 58 possidente — Piccoli Antonio di Augusto a. 30 impiegato — Benedetti Alessandro di Luigi, mesi 9 — Marini De Maros Filomena fu Pietro a. 52 casal — Zilli Valentino fu Luigi a. 71 agricoltore — Pozzo Giuseppe fu Paolo a. 58 calzolaio — Del Fabbro Solari Maria fu Giov. Valentino a. 44 casal. — Chiarandini Gioacchino di Grisostomo a. 18 operaio — Minutello Premoso Elena fu Antonio a. 60 casal. — Zuzzi Domenica di Antonio a. 10 girovago — Montalti Mario mesi 2 — Coiutti Obolo Caterina di Luigi a. 28 casal. — Zuliani Leopoldo fu Angelo a. 68 pittore — Zandonella Marco di Giovanni, a. 18 febbraio — Totale morti 17 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 25

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	757.15	+ 10.2	—	—
11	753.31	+ 13.8	S.W.	3,8
18	752.82	+ 13.0	—	—

Temper. massima + 18.0 - minima + 8.0

Osservazioni: Ore 8: Coperto incerto — Ore 11: Coperto brutto probabile —

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 25. — (Cambi). — Francia: 133.87 — Londra: 82.10 — Svizzera: 378.75 — New York: 20.80 — Germania: 32.45.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10

Arrivi a Udine: ore 9, 13.55, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11,15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11,40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9,20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.